



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI SUOR ORSOLA BENINCASA

**Selezione per l'ammissione ai Corsi di formazione
per il conseguimento della specializzazione per le
attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità
A.A. 2018/2019.**

NON STRAPPARE

**L'INVOLUCRO DI PLASTICA PRIMA CHE VENGA
DATO L'APPOSITO SEGNALE**



Prodotto con cellulosa certificata
FSC

**AZIENDA CON SISTEMA
DI GESTIONE QUALITÀ
CERTIFICATO DA DNV
= ISO 9001 =**

1 Come si definisce, in sociologia, un comportamento che si discosta dalle norme sociali del gruppo di appartenenza?

- A** Comportamento deviante
- B** Comportamento anticonformista
- C** Comportamento ribelle
- D** Comportamento conformista
- E** Comportamento disagio

2 Chi è definito il padre della sociologia dell'epoca positivista?

- A** Auguste Comte
- B** Max Weber
- C** Émile Durkheim
- D** Herbert Spencer
- E** Talcott Parsons

3 Sapersi mettere nei "panni" dell'altro per comprendere le sue richieste e i suoi bisogni è una capacità definita:

- A** empatia
- B** comprensione
- C** consapevolezza
- D** ascolto attivo
- E** problem solving

4 In riferimento alla terapia centrata sulla persona di C. Rogers, le tre condizioni necessarie per una buona relazione d'aiuto sono:

- A** l'empatia, l'accettazione positiva incondizionata dell'altro e l'autenticità
- B** la generosità, la sincerità e la pazienza
- C** la sicurezza, la buona volontà e una buona autostima
- D** il saper giudicare, il saper osservare e il saper valutare
- E** una buona motivazione, una buona capacità d'ascolto e la facilità nel comunicare

5 Quale tra le seguenti tecniche o metodologie ha più probabilità di suscitare il pensiero divergente?

- A** Problem solving
- B** Modelling
- C** Shaping
- D** Concatenamento
- E** Task analysis

6 L'introduzione dei tablet in aula dovrebbe favorire:

- A** il lavoro di gruppo e l'apprendimento by searching
- B** il lavoro personale e l'apprendimento mnemonico
- C** il lavoro di gruppo e l'apprendimento lineare
- D** solo il lavoro individuale
- E** esclusivamente l'apprendimento nozionistico

-
- 7 Secondo l'approccio comportamentista, l'insegnante può motivare gli allievi ad apprendere:**
- A** attraverso rinforzi positivi
 - B** attraverso la cura della relazione
 - C** facendo cogliere l'importanza dello studio in sé
 - D** tramite l'empatia
 - E** attraverso la disciplina e le punizioni
-
- 8 Il conflitto che si innesca in una discussione di gruppo è:**
- A** positivo
 - B** negativo
 - C** influente
 - D** da evitare
 - E** marginale
-
- 9 Cosa si intende quando si parla di "tutoring tra pari"?**
- A** Quando un bambino o ragazzo più esperto dà istruzioni e guida un altro per portarlo a un più alto livello di competenza
 - B** Quando bambini o ragazzi con gli stessi livelli di competenza lavorano insieme, in un piccolo gruppo o a coppie
 - C** Quando tra bambini o ragazzi durante i lavori di gruppo si sviluppano sentimenti di competitività
 - D** Quando tra diversi gruppi di bambini o ragazzi si sviluppa un sentimento di ostilità
 - E** Quando un ragazzo, anagraficamente più grande, funge da "esperto" nei confronti di un bambino più piccolo, sostituendosi all'insegnante
-
- 10 La capacità di far fronte a situazioni critiche viene definita:**
- A** resilienza
 - B** resistenza
 - C** opposizione
 - D** contrazione
 - E** attacco
-
- 11 Le tassonomie degli obiettivi sono tentativi di ordinare:**
- A** in un certo numero di categorie fondamentali tutte le abilità richieste per conseguire un obiettivo di un processo di apprendimento
 - B** in una sola categoria tutte le abilità richieste per conseguire un obiettivo di un processo di apprendimento
 - C** in un certo numero di categorie fondamentali tutti i risultati conseguiti a seguito di una valutazione su un gruppo di studenti
 - D** nelle categorie stabilite dalle normative tutte le abilità richieste per conseguire un obiettivo di un processo di apprendimento
 - E** per efficacia tutte le abilità richieste per conseguire un obiettivo qualsiasi
-
- 12 La distanza tra il livello di sviluppo attuale di un individuo quando svolge un compito da solo e il livello di sviluppo che può raggiungere quando svolge lo stesso compito con l'aiuto di qualcuno di più esperto:**
- A** è il concetto di zona di sviluppo prossimale introdotto da Lev Semënovič Vygotskij
 - B** corrisponde all'idea di sviluppo "stadiale" introdotta da Jean Piaget
 - C** fa riferimento alla teoria delle intelligenze multiple formulata da Gardner
 - D** è il concetto espresso nella teoria attivistica di Maria Montessori
 - E** è il concetto espresso nella teoria attivistica di John Dewey

13 Che cos'è il feedback formativo all'interno di una lezione?

- A** La possibilità, per l'insegnante, di fornire all'allievo informazioni utili per il miglioramento dell'apprendimento stesso
- B** La possibilità, per l'insegnante, di discriminare coloro che hanno appreso da coloro che non hanno appreso
- C** Il momento in cui l'insegnante attira l'attenzione degli allievi durante la lezione
- D** Il momento in cui l'insegnante stimola negli allievi il ricordo delle capacità prerequisite pertinenti al compito assegnato
- E** Il momento in cui l'insegnante si pone come guida dell'apprendimento

14 Nel colloquio didattico tra insegnante e allievo, l'obiettivo finale è:

- A** migliorare il benessere e il rendimento scolastico dell'allievo, stimare le difficoltà dell'allievo nell'affrontare problemi e specifiche discipline
- B** produrre una valutazione sulle competenze genitoriali
- C** avere un quadro della situazione psicosociale del ragazzo
- D** esclusivamente quello di valutare il rendimento scolastico dell'allievo
- E** valutare l'intervento di azioni correttive, volte al miglioramento del comportamento in classe

15 "Una metodologia didattica basata sull'apprendimento cooperativo". È una definizione di:

- A** cooperative learning
- B** apprendimento mnemonico
- C** apprendimento per tentativi
- D** apprendimento latente
- E** apprendimento collaborativo

16 Secondo quale autore l'adolescenza è contraddistinta dalla ricerca dell'identità?

- A** Erik Erikson
- B** Sigmund Freud
- C** Jean Piaget
- D** Melanie Klein
- E** Maria Montessori

17 Nel 1983 H. Gardner pubblicò un testo, che rappresentò il manifesto di coloro che criticavano il concetto di QI. Di quale libro si tratta?

- A** Formae mentis
- B** L'intelligenza
- C** L'emozione
- D** L'educazione supplementare
- E** I test e le intelligenze

18 Secondo D. Goleman, la chiave per comprendere i sentimenti altrui risiede nella capacità di:

- A** leggere i messaggi propri della comunicazione non verbale
- B** comprendere i messaggi verbali
- C** interpretare i messaggi verbali secondo le proprie concezioni
- D** ignorare i messaggi non verbali, focalizzandosi esclusivamente sulla comunicazione verbale
- E** interpretare le emozioni negative, quali rabbia e odio

19 La "creatività" può essere definita come un modo di pensare:

- A** che implica originalità e fluidità e che rompe con gli schemi prestabiliti introducendo qualcosa di nuovo
- B** che non comprende originalità e fluidità, ma si basa sugli schemi esistenti
- C** matematico ed egocentrico, basato sulla logica
- D** che esclude a priori gli schemi esistenti basandosi sul metodo logico-matematico
- E** che implica l'uniformarsi al sentire comune

20 Nel disegno, il senso della prospettiva e l'interesse decorativo nei bambini si affina a partire:

- A** dagli 11-12 anni
- B** dai 4-5 anni
- C** dai 2-3 anni
- D** dai 3-4 anni
- E** dai 15-16 anni

21 Le funzioni del linguaggio verbale sono:

- A** espressiva – comunicativa – cognitiva – di regolazione del comportamento
- B** sintattica – comunicativa – rappresentativa – di regolazione del comportamento
- C** espressiva – logica – rappresentativa – di regolazione del comportamento
- D** sintattica – comunicativa – cognitiva – di regolazione della mente
- E** espressiva – matematica – cognitiva – di regolazione del comportamento

22 Nelle seguenti alternative sono riportate alcune delle finalità perseguite dalla legge 8 ottobre 2010, n. 170 in relazione alle persone con DSA. Una di esse però è ESTRANEA all'elencazione fatta dalla legge, quale?

- A** Ottenere contributi privati finalizzati al superamento delle difficoltà
- B** Favorire il successo scolastico
- C** Ridurre i disagi relazionali ed emozionali
- D** Favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi
- E** Assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale

23 Scegliere le lettere corrette in base alla legge 8 ottobre 2010, n. 170. Gli studenti con diagnosi di DSA hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti di flessibilità didattica: a) dispensativi; b) compensativi; c) alternativi.

- A** Solo a) e b)
- B** Solo a)
- C** Sia a) sia b) sia c)
- D** Solo b)
- E** Solo c)

24 In base al d.P.R. n. 89/2009, nella scuola secondaria di primo grado, quante ore annuali sono destinate ad attività di approfondimento riferite agli insegnamenti di materie letterarie?

- A** 33
- B** 36
- C** 39
- D** 30
- E** 40

25 Quale dei seguenti **NON** è uno degli obiettivi perseguiti, a norma della legge 107/2015, dal Piano nazionale per la scuola digitale?

- A** Risparmi di spesa ottenuti sugli acquisti di materiali didattici, supporti e ausili
- B** Realizzazione di attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti
- C** Potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche
- D** Formazione dei docenti per l'innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento
- E** Valorizzazione delle migliori esperienze delle istituzioni scolastiche

26 A norma della legge 107/2015, per la copertura dei posti dell'istituzione scolastica è possibile utilizzare i docenti in classi di concorso diverse da quelle per le quali sono abilitati?

- A** Sì, a particolari condizioni
- B** No, mai
- C** Sì, senza restrizioni
- D** Sì, ma solo passando da un ciclo superiore a uno inferiore
- E** Sì, ma solo passando da un ciclo inferiore a uno superiore

27 Ai sensi della legge 104/1992, ai minori disabili soggetti all'obbligo scolastico, temporaneamente impediti per motivi di salute a frequentare la scuola, sono garantite l'educazione e l'istruzione scolastica?

- A** Sì, sono garantite
- B** No, non lo sono
- C** Sì, purché senza maggiori oneri per il sistema scolastico
- D** Sono garantite solo se la disabilità non è psichica
- E** Sono garantite solo se la disabilità non è fisica

28 In base alla Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, i percorsi individualizzati e personalizzati per gli alunni che sperimentano difficoltà derivanti dalla **NON** conoscenza della lingua italiana devono essere messi in atto per:

- A** il tempo strettamente necessario
- B** periodi di tre mesi o loro multipli
- C** l'intero anno scolastico
- D** non più di sei mesi
- E** non più di quattro mesi

29 Quale fra i seguenti comportamenti **NON** è tipico del bullismo indiretto?

- A** Aggressione fisica della vittima
- B** Controllo sociale
- C** Manipolazione del gruppo
- D** Manipolazione delle reti amicali
- E** Attacco alla vittima tramite terza persona

30 Attraverso l'identificazione e la proiezione, il bambino riesce a elaborare l'aggressività. Ciò avviene tramite:

- A** il gioco simbolico
- B** i sogni
- C** la memoria
- D** la rimozione
- E** il rifiuto

BRANO MB 32

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Oggi si pone con crescente urgenza la necessità di riflettere sulla specificità della ricerca educativa al di là degli ambiti ristretti e limitanti della pedagogia sperimentale, nei quali sinora è stata quasi esclusivamente relegata. La ricerca educativa è un'attività sociale (non solo accademica) finalizzata a produrre sapere e aumentare la conoscenza dei fenomeni educativi che è strettamente connessa con la pratica educativa (senza coincidere con essa), molto vicina a quella di altre scienze sociali, ma non assimilabile a esse. Inoltre richiede una riflessione teorica. Gilbert De Landsheere (1970), uno dei padri dello sperimentalismo pedagogico, ha chiaramente affermato che la ricerca empirica "senza una filosofia diventa tecnicismo amorfo". Ma la ricerca non si dissolve in teoria. Pensare alla ricerca in educazione come attività sociale significa ammettere l'esistenza di una specificità della ricerca educativa che la definisce come qualcosa di più e di diverso da una semplice sezione tematica della ricerca sociale, da cui comunque desume i propri metodi e le proprie procedure ricognitive. Questa peculiarità si può riconoscere nella tensione verso il cambiamento. Pur senza voler offrire ciò che non potrebbe e cioè esiti certi, applicabili e operabilizzabili in procedure "scientificamente fondate", tuttavia la tendenza verso l'intervento, l'innovazione, l'attribuzione di valore d'uso ai propri risultati è, o dovrebbe essere, connaturata alla specificità della ricerca pedagogica, che non è mai solo descrittiva, ma nemmeno smaccatamente normativa.

Di più, i metodi di ricognizione ed esplorazione dei processi e dell'esperienza educativa rappresentano non solo una modalità euristica a livello scientifico sull'educazione, dotata di un rigore procedurale e di una specificità metodologica di cui si vedrà in seguito ma, su un piano differente, la ricerca è anche una modalità di formazione e aggiornamento di insegnanti ed educatori, una tecnologia di lavoro didattico che trova consonanze nell'attivismo, uno stile di insegnamento-apprendimento centrato sulla scoperta e l'esplorazione piuttosto che sulla trasmissione di contenuti.

(Da: M. Tarozzi, *Pedagogia generale*, Guerini Associati)

31 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO MB 32

Secondo il brano, la ricerca educativa è:

- A** un'attività sociale connessa con la pratica educativa
- B** un'attività esclusivamente accademica connessa con la pratica educativa
- C** un'attività sociale che coincide con la pratica educativa
- D** una pratica educativa assimilabile alle scienze sociali
- E** una pratica filosofica e sociale

32 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO MB 32

Secondo il brano, qual è l'elemento tipico nella ricerca educativa?

- A** La tensione verso il cambiamento
- B** Il raggiungimento di esiti certi e applicabili
- C** Il raggiungimento di procedure scientificamente fondate
- D** Il suo essere descrittiva e normativa
- E** Il suo disgregarsi nella teoria

33 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO MB 32

Dal brano, si può desumere che:

- A** sia la ricerca empirica sia la teoria, nella ricerca pedagogica, sono importanti. I due elementi devono essere adeguatamente bilanciati
- B** la ricerca empirica prevale sulla teoria, per non essere una semplice sezione tematica della ricerca sociale
- C** la teoria prevale sulla ricerca empirica, per non divenire semplice "tecnicismo amorfo"
- D** la ricerca empirica prevale sulla teoria, altrimenti si dissolve in essa
- E** sia la ricerca empirica sia la teoria sono "tecnicismi amorfi"

34 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO MB 32

Secondo il brano, fare ricerca per educatori e insegnanti è un modo per:

- A** acquisire nuove conoscenze e formarsi
- B** aumentare il proprio carico di lavoro
- C** acquisire uno stile di apprendimento basato sui contenuti
- D** acquisire uno stile di apprendimento basato sul rigore procedurale
- E** conoscere i contenuti normativi

35

Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO MB 32

Nel brano, viene citata l'espressione "tecnicismo amorfo" per sottolineare:

- A** la necessità di fare pedagogia attraverso la ricerca e la riflessione teorica
- B** la necessità di fare pedagogia esclusivamente attraverso la ricerca empirica
- C** il bisogno di inserire la teoria educativa all'interno della sezione tematica della ricerca sociale
- D** la necessità di rivendicare la supremazia della ricerca sulla riflessione teorica
- E** il bisogno di inserire la ricerca educativa all'interno del piano normativo statale

BRANO MF 45

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

In tema di scuola, chi si ferma è perduto: ne sembrano convinti i finlandesi, titolari riconosciuti del miglior sistema educativo del pianeta. Ma per restare i migliori, non si accontentano e ragionano sempre su possibili balzi in avanti. Al centro dell'innovazione c'è un concetto vecchio, la "materia". Basta con l'istruzione divisa in compartimenti stagni: alle tradizionali categorie dello studio devono essere affiancate anche le "competenze".

A fare il punto sul processo che investe il sistema scolastico finlandese, con molti favorevoli all'idea ma anche qualche voce contraria, è stata la BBC, che ipotizza un prossimo tramonto delle tradizionali divisioni del sapere: l'emittente britannica ha preso come esempio la Comprehensive School di Hauho (l'equivalente di una scuola media italiana) nel nord del Paese, raccontando di una lezione realmente interdisciplinare, dove la lezione su Pompei e sull'eruzione del Vesuvio che la distrusse diventa uno spunto per confrontare Roma antica con la Finlandia di oggi, paragonando le terme romane con le moderne spa, o gli attuali impianti destinati allo sport con il Colosseo, di cui a fine giornata viene prodotto un modello solido grazie a una stampante in 3D. La lezione di storia diventa qualcosa di più, con gli allievi dodicenni che apprendono anche nozioni di tecnologia e tecniche di ricerca, comunicazione e scambio culturale.

Dall'agosto 2016 le scuole finlandesi devono garantire un approccio "collaborativo", permettendo agli studenti di scegliere un tema che li interessa e impostando attorno a esso il lavoro complessivo, sia in aula sia attraverso il coinvolgimento di elementi esterni, dagli esperti ai musei. Secondo Kirsti Lonka, docente di Psicologia educativa all'università di Helsinki, il metodo dell'apprendimento "basato sui fenomeni" deve fornire agli studenti capacità adeguate per il ventunesimo secolo. Fra queste, sottolinea la docente, ci sono quelle che servono per respingere il cyber-bullismo come quelle che permettono di individuare su internet le notizie false, così come l'abilità di installare un programma anti-virus come quella di collegare al computer una stampante.

L'approccio interdisciplinare non solo prevede l'utilizzo delle tecnologie quotidiane – compresi il telefono cellulare e il tablet per le ricerche in classe – ma permette anche di approfondire con ricerche dirette temi di stretta attualità. A Hauho, per esempio, i ragazzi che hanno affrontato il tema dell'immigrazione hanno potuto fornire ai compagni un'esperienza che, dicono i professori, è risultata molto più convincente di ogni lezione frontale.

In più, il sistema prevede una forte responsabilizzazione degli studenti, che il tradizionale approccio finlandese lascia molto liberi, con l'istruzione formale che comincia solo a sette anni e un carico di studi mirato più alle disposizioni individuali che a generici "doveri" uguali per tutti, tanto da non prevedere nemmeno i compiti a casa.

(da: Giampaolo Cadalanu, "Finlandia", nasce la scuola senza materie: la rivoluzione dei più bravi del mondo, repubblica.it)

36

Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO MF 45

Secondo quanto riportato nel brano, quale delle seguenti affermazioni è corretta?

- A** Nella scuola finlandese viene dato spazio ai temi d'attualità
- B** L'approccio interdisciplinare finlandese prevede l'utilizzo di telefono cellulare e tablet a casa ma non in classe
- C** Nella scuola finlandese non sono più previste le verifiche in classe
- D** Il sistema scolastico finlandese ha abolito lo studio della storia
- E** Il sistema scolastico finlandese ha completamente abolito le tradizionali categorie di studio in nome delle "competenze"

37

Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO MF 45

Secondo quanto riportato nel brano, quale dei seguenti termini è più adeguato a descrivere il nuovo approccio scolastico finlandese?

- A** Interdisciplinarietà
- B** Competitività
- C** Libertà
- D** Tecnologia
- E** Contemporaneità

-
- 38 **Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO MF 45**
I finlandesi:
- A** hanno il sistema educativo riconosciuto come migliore al mondo
 - B** per vincere il titolo del miglior sistema educativo del pianeta hanno tolto dalla scuola il concetto di "materia"
 - C** sono considerati i migliori al mondo dalla BBC
 - D** hanno avuto un'idea che è stata considerata favorevolmente dal mondo intero: abolire le "materie" e introdurre le "competenze"
 - E** sono stati analizzati per ora solamente dalla BBC per quanto riguarda il loro innovativo approccio all'insegnamento scolastico
-

- 39 **Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO MF 45**
Il sistema scolastico finlandese non prevede i compiti a casa perché:
- A** vuole responsabilizzare gli studenti, lasciarli liberi e puntare sulla loro individualità
 - B** vuole insegnare l'interdisciplinarietà
 - C** preferisce l'apprendimento per lezioni frontali
 - D** si basa sull'idea che a casa sia necessario giocare
 - E** si basa sull'idea dell'apprendimento per fenomeni
-

- 40 **Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO MF 45**
Secondo quanto riportato nel brano, la Comprehensive School di Hauho:
- A** è frequentata da ragazzi di circa 11, 12 e 13 anni
 - B** si trova nella Finlandia meridionale
 - C** è l'unica, per ora, ad aver iniziato con il nuovo metodo educativo finlandese
 - D** è aperta tutta l'estate
 - E** è famosa perché affronta approfonditamente il tema dell'immigrazione
-

BRANO AE 14

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

"La Signora non aveva diritto di farlo" disse Miss Bartlett. "Assolutamente nessun diritto. Ci aveva promesso delle camere a Sud, con vista, vicine e invece abbiamo due camere a Nord che danno sul cortile, e molto distanti l'una dall'altra. Oh Lucy!" "È una cockney, oltretutto", disse Lucy, che era stata ancora più rattristata dall'inatteso accento della Signora. "Questa potrebbe essere Londra". Lanciò un'occhiata alle due file d'inglesi seduti a tavola; la fila di bottiglie d'acqua e di vino rosso che circolavano tra gli inglesi; i ritratti della defunta regina e del defunto Poeta Laureato, dalle pesanti cornici, appesi dietro agli inglesi; e l'avviso della Chiesa d'Inghilterra, [...] che costituiva l'unico altro ornamento della parete. "Charlotte, non pare anche a te di essere a Londra? Non riesco quasi a credere che fuori di qui ci sia un mondo di cose completamente diverse. Immagino dipenda dalla stanchezza". "Di certo questa carne è già stata usata per il brodo" disse Miss Bartlett, poggiando la forchetta.

"Ho un tal desiderio di vedere l'Arno. Le camere che la Signora ci aveva promesso nella lettera dovevano dare sull'Arno. La Signora non aveva il diritto di fare così. Oh, è proprio una vergogna!"

"Per me qualsiasi angolo va bene" continuò Miss Bartlett. "Ma è davvero un peccato che tu non possa avere una camera con vista".

Lucy si sentì egoista. "Charlotte, non devi viziarmi: è ovvio che anche tu devi avere la vista sull'Arno. È questo che intendo. La prima camera che si libererà sulla facciata...". "La prenderai tu", disse Miss Bartlett, le cui spese di viaggio venivano in parte pagate dalla madre di Lucy – una generosità cui faceva spesso garbate allusioni. "No, no, sarai tu ad averla". "Insisto. Tua madre non me lo perdonerebbe mai, Lucy". "Non lo perdonerebbe mai a me".

Le voci delle due donne divennero più eccitate e – per dire la triste verità – un po' stizzose. Erano stanche e, con la scusa dell'altruismo, stavano bisticciando. Alcuni dei loro vicini si scambiarono occhiate eloquenti e uno di loro – una di quelle persone maleducate che capita di incontrare all'estero – si sorse attraverso il tavolo e si intromise senza preamboli nella loro piccola lite. Disse: "Io ce l'ho la vista, ho una camera con vista."

(da: Forster, *Camera con vista*, Newton Compton Editori)

41 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO AE 14

Chi paga le spese di viaggio di Miss Bartlett?

- A La madre di Lucy
- B Lucy
- C La Signora
- D Charlotte, da sola
- E La Chiesa d'Inghilterra

42 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO AE 14

Come si chiama Miss Bartlett?

- A Charlotte
- B Lucy
- C Dal brano non si riesce a desumerlo
- D Nel brano l'altro nome che le viene attribuito è "Signora"
- E Nel brano l'altro nome che le viene attribuito è "cockney"

43 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO AE 14

Miss Bartlett si lamenta:

- A di non avere le camere a Sud, con vista e vicine
- B solo di non avere una camera con vista
- C di non essere a Londra
- D di avere la camera piena di pesanti cornici
- E del fatto che Lucy sia egoista

44 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO AE 14

Una persona si intromette nella lite delle due ragazze per dire che:

- A la sua camera ha una bella vista
- B le due ragazze stanno bisticciando inutilmente
- C le voci delle due ragazze sono troppo alte
- D le persone che si incontrano all'estero sono maleducate
- E la Signora sarebbe presto arrivata

45 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO AE 14

Anche Lucy ha delle rimostranze, in particolare perché:

- A le sembra di essere a Londra
- B Miss Bartlett è l'unica che ha la camera con vista
- C non ha visto la Signora
- D la carne non è buona
- E è stata relegata in un angolo

BRANO AE 80

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Può succedere: elementi (notizie, fatti, azioni, oggetti...) del tutto indipendenti tra loro si uniscono a un certo punto nella nostra mente, in un disegno che ci suggerisce l'esistenza di una connessione. Ed ecco che vien fuori un'idea nuova di zecca. Questa capacità di stabilire connessioni tra elementi distanti è la vera essenza del pensiero creativo. Non mi stanco di ricordare che il matematico Henri Poincaré lo scrive già nel 1906: un risultato nuovo ha valore, se ne ha, nel caso in cui, stabilendo un legame tra elementi noti da tempo, ma fino ad allora sparsi e in apparenza estranei gli uni agli altri, mette ordine, immediatamente, là dove sembrava regnare il disordine. Non vuol certo dire che qualsiasi nuova connessione o unione è creativa. Bisogna che i risultati siano apprezzabili. Questa, peraltro, è la condizione che anche Poincaré indica: inventare consiste proprio nel non costruire le combinazioni inutili e nel costruire unicamente quelle utili, che sono un'esigua minoranza. Inventare è discernere, è scegliere. Aggiungo che il discorso vale sia per la creatività scientifica, che procede per invenzioni e scoperte, sia per la creatività artistica in tutte le sue espressioni.

Ma tutti noi, e anche chi non sta praticando alcuna disciplina scientifica o artistica, abbiamo la tendenza a stabilire connessioni tra elementi diversi. Così mettiamo insieme due capi d'abbigliamento che non c'entrano l'uno con l'altro e scopriamo che per forma, trama, colore o materiale stanno stranamente bene insieme. O mescoliamo due ingredienti bizzarri in una ricetta che si rivela gustosa. O uniamo, per esempio, la lieve traccia di un sogno che abbiamo fatto e l'immagine di un oggetto che abbiamo intorno e ne viene fuori una storia capace di incantare un bambino. Del resto, ce l'ha insegnato Gianni Rodari: possono bastare anche due singole parole sufficientemente lontane tra loro (il binomio fantastico) per inventare una storia. Insomma: immaginare il mondo come un puzzle da ricomporre può rivelarsi non solo divertente e suggestivo, ma fertile in termini di produzione artistica o scientifica, e positivo in termini di creatività quotidiana. Ovviamente bisogna sempre avere ben chiaro se ci stiamo muovendo nell'ambito della fantasia (dove tutto può accadere: basta che ci sia una logica riconoscibile) o in quello della realtà (dove solo certe cose accadono e certe regole valgono, e altre no). Se facciamo confusione tra i due ambiti, ecco che viene fuori il pensiero magico.

Pensiero magico è, in sostanza, credere che esista una connessione tra eventi senza che ci sia alcun fondamento di realtà. Ragionare così è tipico dei bambini, ma può succedere di coltivare il pensiero magico anche da adulti. Per esempio: "L'amore della mia vita ieri mi ha finalmente telefonato proprio mentre sbucciavo un'arancia. Se sbuccio oggi un'altra arancia, mi telefonerà di nuovo".

(da: "Leggere un libro per tirare il fiato", Annamaria Testa, *Internazionale*)

46 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO AE 80

Per creare il binomio fantastico, che cosa è sufficiente fare?

- A Mettere insieme due parole lontane tra loro
- B Abbinare due capi di abbigliamento
- C Mescolare due ingredienti bizzarri
- D Unire la traccia di un sogno a un oggetto
- E Pensare al mondo come a un puzzle

-
- 47 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO AE 80
Quale delle seguenti affermazioni NON è corretta?
- A Qualsiasi nuova connessione è creativa
 - B Tutti hanno la tendenza a collegare tra loro elementi differenti
 - C Il pensiero magico è tipico dei bambini
 - D Gianni Rodari ha teorizzato il binomio fantastico
 - E Figurarsi il mondo come un puzzle da ricomporre è divertente

-
- 48 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO AE 80
Da quanto deducibile dal brano, chi è il primo a parlare della vera essenza del pensiero creativo?
- A Un matematico, Henri Poincaré, nel 1906
 - B Un filosofo, Henri Poincaré, nel 1908
 - C Uno scrittore, Gianni Rodari, nel 1950
 - D L'autrice stessa, nell'articolo
 - E Nessuno

-
- 49 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO AE 80
Il pensiero magico è confusione tra:
- A realtà e fantasia
 - B sogno e realtà
 - C scienza e realtà
 - D arte e scienza
 - E fatti e pensieri

-
- 50 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO AE 80
Qual è la vera essenza del pensiero creativo?
- A La capacità di collegare tra di loro elementi lontani realizzando una nuova idea
 - B La capacità di comprendere elementi vicini, già collegati in precedenza
 - C La capacità di dividere elementi vicini, facendoli diventare distanti tra di loro
 - D La capacità di collegare tra di loro le discipline artistiche e quelle scientifiche
 - E La capacità di saper ragionare come i bambini

BRANO DG 18

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Contrariamente ai due dogmi che si oppongono, l'uno per il quale il soggetto non è niente, l'altro per il quale il soggetto è tutto, il soggetto oscilla fra il tutto e il niente. Io sono tutto per me, io non sono niente nell'Universo. Il principio di egocentrismo è il principio per il quale io sono tutto, ma poiché tutto il mio mondo si disintegrerà alla mia morte, per questa mortalità, appunto, io non sono niente. L'"io" è un privilegio inaudito e nello stesso tempo la cosa più banale, poiché tutti possono dire "io". Nello stesso modo c'è oscillazione del soggetto fra l'egoismo e l'altruismo. Nell'egoismo io sono tutto e gli altri sono niente, ma nell'altruismo io mi sacrifico, sono del tutto secondario rispetto a coloro ai quali mi do. L'individuo soggetto rifiuta la morte che lo inghiotte, ma è tuttavia capace di offrire la vita per le sue idee, per la patria e per l'umanità. Ecco la complessità stessa della nozione di soggetto.

Una parte molto grande, la parte più importante, la più ricca, la più ardente della vita sociale, dipende dalle relazioni intersoggettive. Occorre anche dire che è capitale il carattere intersoggettivo delle interazioni in seno alla società, che tesse la vita stessa di questa società. Per conoscere ciò che è umano, individuale, interindividuale e sociale bisogna interconnettere spiegazione e comprensione. Lo stesso sociologo non è una pura mente obiettiva, fa parte del tessuto intersoggettivo. Nello stesso tempo, bisogna riconoscere che ogni soggetto è potenzialmente non soltanto attore, ma autore, capace di cognizione/scelta/decisione. La società non è consegnata né soltanto né principalmente a dei macchinari deterministici: essa è un gioco di scontro/cooperazione fra individui soggetti, fra dei "noi" e degli "io".

In conclusione, il soggetto non è un'essenza, non è una sostanza, ma non è un'illusione. Credo che il riconoscimento del soggetto richieda una riorganizzazione concettuale che rompa con il principio deterministico classico che ancora è utilizzato nelle scienze umane e in particolare nelle scienze sociologiche. È evidente che nel quadro di una psicologia behaviorista è impossibile concepire un soggetto. Dunque c'è bisogno di una ricostruzione, c'è bisogno delle nozioni di autonomia/dipendenza, della nozione di individualità, della nozione di autoproduzione, della concezione della circolarità ricorsiva in cui si è nello stesso tempo il prodotto e il produttore. Bisogna anche associare nozioni antagoniste come il principio di inclusione e quello di esclusione. Bisogna concepire il soggetto come ciò che dà unità e invarianza a una pluralità di personaggi, di caratteri, di potenzialità. Ed è per questo che, se si è sotto la dominazione del paradigma cognitivo prevalente nel mondo scientifico, il soggetto è invisibile e si nega la sua esistenza. Al contrario, nel mondo filosofico, il soggetto diventa trascendentale, sfugge all'esperienza, concerne la mente pura, e non si può concepire il soggetto nelle sue dipendenze, nelle sue debolezze, nelle sue incertezze. In entrambi i casi non si possono pensare le sue ambivalenze, le sue contraddizioni, la sua centralità e la sua insufficienza nello stesso tempo, il suo senso e la sua insignificanza, il suo carattere di tutto e di niente insieme. Abbiamo dunque bisogno di una concezione complessa del soggetto.

(da: Edgar Morin, *La testa ben fatta. Riforma dell'insegnamento e riforma del pensiero*, Cortina)

51 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO DG 18
Nel brano si parla della necessità di una "riorganizzazione concettuale" per rompere con:

- A** il principio deterministico classico
- B** i condizionamenti sociologici basilari
- C** i dogmi classici sul soggetto-oggetto
- D** la concezione della circolarità ricorsiva
- E** il principio indeterministico classico

52 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO DG 18
Nel brano di Morin sono citati tutti i seguenti principi TRANNE uno. Quale?

- A** Autostima
- B** Inclusione
- C** Esclusione
- D** Egocentrismo
- E** Altruismo

53 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO DG 18
A quale delle seguenti discipline fa riferimento il brano quando parla del carattere trascendentale del soggetto?

- A** Filosofia
- B** Psicologia
- C** Sociologia
- D** Psicologia behaviorista
- E** Storia

54 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO DG 18

L'autore del brano parla della circolarità ricorsiva come di:

- A** una necessità per meglio ridefinire e comprendere il soggetto
- B** un paradigma che nega il soggetto, disintegrandolo
- C** una concezione dannosa e inutile, legata al determinismo classico
- D** un concetto centrale della psicologia behaviorista
- E** un principio per il quale l'io è tutto

55 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO DG 18

Secondo l'autore del brano, la concezione del soggetto prevalente in ambito scientifico e quella tipica del mondo filosofico:

- A** sono accomunate da una visione che non riesce a cogliere le complessità del soggetto
- B** divergono totalmente, dato che l'una considera il soggetto un'entità completa ma invisibile e l'altra un'entità ambigua e trascendentale
- C** sono accomunate dalla presenza di una visione di stampo sociologico
- D** divergono totalmente, dato che l'una è di stampo sociologico e l'altra di tipo psicologico
- E** sono assolutamente inadatte per l'approccio sociologico con cui oggi si tende a considerare il problema del soggetto

BRANO HE 22

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il 12 luglio 1992 il mio periodo di formazione in Giappone subì una svolta. Ero incollato al telefono coi piedi infilati nel minibar – qualunque cosa per un po' di refrigerio in un'estate rovente – in attesa di una chiamata dello "Yomiuri Shimbun", il più prestigioso quotidiano giapponese. Dovevo trovare un posto da cronista o sarei rimasto disoccupato. Fu una notte lunga, il culmine di un processo durato oltre un anno.

Non molto tempo prima sguazzavo nel lusso di chi non ha il problema del futuro. Studiavo alla Sophia University nel centro di Tokyo: preparavo una tesi in letteratura comparata e scrivevo per il giornale studentesco. Insomma, avevo un po' di esperienza, ma nulla di paragonabile all'inizio di una carriera. Ero un gradino più su di un insegnante d'inglese e godevo di un reddito dignitoso traducendo video di kung fu dall'inglese al giapponese. Inoltre, occasionalmente praticavo massaggi svedesi a facoltose casalinghe giapponesi, perciò guadagnavo abbastanza per le spese quotidiane, ma dipendevo ancora dai miei per il mantenimento agli studi.

Non avevo idea di che cosa avrei fatto. Molti dei miei compagni di università avevano già una promessa di lavoro dopo la laurea – una pratica detta naitei, non molto etica, ma usata da tutti. Anch'io avevo ricevuto una promessa analoga, dalla Sony Computer Entertainment, ma sarebbe stata valida soltanto se avessi prolungato di un anno gli studi. Non che volessi davvero quel lavoro, ma dopotutto si trattava della Sony. Sicché, verso la fine del 1991, con pochissimi corsi da seguire e parecchio tempo a disposizione, decisi di buttarmi nello studio del giapponese. Avevo intenzione di sostenere l'esame di comunicazione di massa per laureandi e cercare un posto da cronista, per lavorare e scrivere in giapponese. Mi illudevo che se potevo scrivere per il giornale studentesco, avrei potuto farlo per un giornale nazionale con otto o nove milioni di lettori. In Giappone non si fa carriera nei grandi giornali facendo la gavetta in quelli piccoli della provincia: i quotidiani assumono gran parte dei cronisti direttamente dalle università, ma prima i novellini devono superare un "esame d'ingresso" standard – un po' come nei test di ammissione al college. Funziona così: gli aspiranti cronisti si presentano in un immenso auditorio e trascorrono giornate intere a svolgere test. Se il punteggio è sufficientemente alto, ottieni un colloquio, poi un altro, poi un altro ancora. Se te la cavi bene nei colloqui, ottieni la promessa di un posto di lavoro.

(da: J. Adelstein, "Tokio Vice", Einaudi)

56 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO HE 22

Secondo l'autore, il processo di assunzione in un giornale nazionale in Giappone è:

- A** lungo e complesso
- B** lungo, ma semplice
- C** rapido e complesso
- D** rapido e semplice
- E** immediato

-
- 57 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO HE 22
L'autore, per aumentare le proprie possibilità di successo per trovare lavoro come cronista, decide di:
- A migliorare la propria conoscenza della lingua giapponese
 - B scrivere in un giornale studentesco
 - C tradurre video dall'inglese al giapponese
 - D scrivere una tesi in letteratura comparata
 - E cercare una raccomandazione

-
- 58 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO HE 22
L'autore del brano:
- A aveva già una prospettiva lavorativa, a patto di prolungare gli studi
 - B non aveva prospettive di lavoro concrete, ma gli sarebbe piaciuto diventare cronista
 - C sarebbe sicuramente diventato un cronista di livello nazionale
 - D sicuramente non sarebbe andato a lavorare alla Sony
 - E sicuramente sarebbe andato a lavorare alla Sony

-
- 59 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO HE 22
Con la parola "naitei" viene indicata:
- A una promessa di impiego dopo gli studi
 - B una pratica illegale
 - C una pratica poco diffusa
 - D un contratto stipulato con un'azienda privata
 - E un'esperienza professionale prima della laurea

-
- 60 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO HE 22
Secondo il brano, per fare carriera in un giornale nazionale giapponese, è necessario:
- A superare un esame di ingresso
 - B fare gavetta in un giornale provinciale
 - C avere esperienza in una testata studentesca
 - D ottenere una laurea in giapponese
 - E essere un insegnante di inglese in Giappone